

dell'atto in data 3 aprile 1958 =
contenente Costituzione
del Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori
dei Giornali Quotidiani =

Repertorio N. 325286

I DATI DI FATTO DEL FONDO PENSIONISTICO OBBLIGATORIO

FIORENZO CASELLA

Quanto dichiarato dal sindacato nella lettera di richiesta urgente di incontro con Durigon del 13 ottobre 2025 merita solo l'esposizione della verità dei fatti.

1. Dal 18 novembre 2020, con il commissariamento del Casella, le sigle sindacali e il Commissario straordinario sono riusciti a produrre solo **l'accordo di autoliquidazione del 2 dicembre 2024**. Di fatto una soluzione pattizia tra coloro che hanno portato il Fondo sull'orlo del fallimento. Si evita l'apertura del fascicolo penale prevista dalla liquidazione coatta amministrativa.
2. Il percorso di applicazione dell'accordo è migliorativo solo per chi ha firmato l'accordo non certo per i pensionati e gli attivi. È la procedura di liquidazione coatta amministrativa a determinare l'esatto ammontare del diseguilibrio e quindi la ripartizione tra tutti gli aventi diritto. Non certo l'autoliquidazione gestita dalle parti istitutrici direttamente coinvolte nel potenziale *default*.
3. Su tutta la vicenda grava un **pesante conflitto di interesse**. Sia la richiesta da parte dei giornalisti di far confluire in INPGI i poligrafici, nel settembre del 2021, rifiutata senza alcuna discussione di merito da parte del sindacato, sia la firma dell'accordo del 2 dicembre 2024 vedono la presenza di una sindacalista, Roberta Musu, nel cda del fondo Casella e in Byblos, di fatto unico beneficiario dell'accordo "migliorativo".
4. Integrare l'accordo del 2 dicembre 2024 coi soldi dello Stato, vuol dire farli finire nelle stesse mani di coloro che hanno distrutto il fondo mal gestendolo per decenni.
5. **Il Fondo Casella non è un fondo complementare**. Il Decreto presidenziale del 1962 che lo ha reso *erga omnes* non è mai stato revocato. Il Casella è un ente previdenziale schiettamente integrativo. L'articolo 1 comma 2 del dlgs 252/2005, attualmente in vigore, recita: "L'adesione alle forme pensionistiche complementari disciplinate dal presente decreto è libera e volontaria". Solo i sindacati continuano a far finta di ignorare l'obbligatorietà del Casella che definisce la sua vera natura.
6. Il documento sindacale parla di una definizione tecnica con gli organismi direttivi del Fondo di confluenza Byblos, «**così come convenuto con Covip**». Quando e come è avvenuta questa convenzione? Non è mai stata resa pubblica nelle audizioni in Commissione Bagnai, dove è stato più volte ripetuto che COVIP rimandava alle parti istitutrici la definizione della soluzione della crisi senza precisarne la natura e i contenuti. COVIP si è forse sostituita al giudice? Ha evitato l'intervento giudiziario? Per rimettere nelle mani degli stessi che l'hanno affossato le sorti del Casella e insieme i soldi dei lavoratori costretti obbligatoriamente a versarli dal momento della loro assunzione?

Milano, 14 ottobre 2025 Per ulteriori informazioni e chiarimenti:
Riccardo De Benedetti: cell. 348 2897669 debenedetti@fondocasella.blog
<https://fondocasella.blog>